

L'Analisi di Materialità: Uno Strumento Essenziale per la Gestione Territoriale e l'Innovazione Sociale nel Terzo Settore

Chiara Vassillo (Università di Napoli "Federico II"); Nora Annesi (Scuola Universitaria Superiore Pisa)

Il Terzo Settore sta affrontando una riforma nazionale ed Europea finalizzata al rafforzamento della sua immagine e credibilità nei confronti degli stakeholder e della società più in generale.

L'introduzione dell'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale, ad esempio, ha avviato l'introduzione di pratiche gestionali finalizzate ad aumentare la trasparenza e la rendicontazione dell'interno terzo settore.

In questo contesto, l'analisi di materialità può rappresentare uno strumento cruciale per gli enti del terzo settore, permettendo una conoscenza approfondita e mirata delle esigenze dei territori.

Originariamente utilizzato nel management delle imprese profit, questo strumento è facilmente adattabile per mappare e comprendere le diverse necessità e priorità delle comunità locali, facilitando l'organizzazione di politiche e pianificazioni basate su dati concreti e sulle reali aspettative degli stakeholder.

Gli enti del terzo settore possono utilizzare l'analisi di materialità per identificare e valutare con precisione i bisogni emergenti delle comunità locali, garantendo una risposta efficace e tempestiva. Questo approccio permette di valorizzare il ruolo del terzo settore come incubatore di innovazione sociale e generatore di impatti positivi, sostenendo il raggiungimento degli obiettivi delle politiche pubbliche di sviluppo locale. Inoltre, l'analisi di materialità facilita la partecipazione attiva degli stakeholder, promuovendo un dialogo continuo e costruttivo che rafforza le pratiche di co-programmazione e co-progettazione.

La proposta si basa sui risultati di una esperienza di ricerca applicata nei confronti di un ente del terzo settore italiano e di cui gli autori sono stati protagonisti. Il contributo mira a fornire una conoscenza condivisa e approfondita dei processi partecipativi e di innovazione sociale nei territori, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fragilità strutturali, come evidenziato anche nel Piano UE per l'Economia Sociale, attraverso l'analisi dei risultati ottenuti nella trasposizione dell'utilizzo dell'analisi di materialità nel terzo settore. .

Al fine di comprendere come l'analisi di materialità possa essere uno strumento essenziale per gli enti del terzo settore, è fondamentale considerare una revisione della letteratura esistente. Diversi studi hanno evidenziato l'importanza di utilizzare strumenti di analisi avanzati per mappare le esigenze territoriali e sviluppare politiche efficaci. Ad esempio, la letteratura sul management delle imprese

profit ha dimostrato come l'analisi di materialità consenta di identificare i fattori critici per il successo aziendale, fornendo un modello replicabile per il terzo settore. Inoltre, studi recenti nel campo dell'innovazione sociale hanno sottolineato l'importanza di comprendere le dinamiche locali per sviluppare soluzioni sostenibili e inclusive. Tale evidenza risulta particolarmente vera nelle organizzazioni diffuse in maniera capillare sul territorio, come spesso accade per gli enti del terzo settore.

Utilizzando l'analisi di materialità, gli enti del terzo settore possono migliorare la loro capacità di rispondere alle esigenze delle comunità locali, assicurando che le risorse siano allocate in modo efficace e che le iniziative abbiano un impatto significativo. Questo approccio è particolarmente rilevante in contesti caratterizzati da fragilità strutturali, dove le risorse sono spesso limitate e le esigenze sono molteplici e complesse.

L'analisi di materialità si rivela, quindi, uno strumento essenziale per gli enti del terzo settore, permettendo una gestione più informata e responsabile delle risorse e delle attività. Questo favorisce uno sviluppo territoriale inclusivo e sostenibile, contribuendo a costruire comunità resilienti e coese. La capacità di mappare le esigenze territoriali e di rispondere in modo efficace alle sfide locali rappresenta un elemento chiave per il successo delle iniziative del terzo settore e per il raggiungimento degli obiettivi delle politiche pubbliche di sviluppo locale. L'adozione di questo strumento, supportata da una solida base di dati e da una revisione critica della letteratura, può quindi promuovere una maggiore efficacia e sostenibilità delle iniziative del terzo settore, rafforzando il loro ruolo come attori fondamentali nel panorama dell'innovazione sociale.

Il contributo proposto intende portare all'attenzione della comunità scientifica l'importanza di introdurre strumenti manageriali strutturati anche in contesti non-profit. Il contributo è inoltre l'occasione per discutere come ed in che misura gli strumenti manageriali debbano supportare l'efficienza degli enti del terzo settore senza causare appesantimento delle strutture e mantenendo fermi gli obiettivi ed i valori di quelle realtà.